

# La Via Francigena in bicicletta per la prevenzione e la ricerca del cancro



VITERBO – **La Via Francigena in bicicletta per la prevenzione del cancro.** La pedalata, iniziata lo scorso 27 settembre da Maranello e che si concluderà il prossimo 4 ottobre a Roma, è organizzata dalla Fondazione per la Medicina personalizzata insieme ai cinque atleti del gruppo ciclistico I Pifonchi di Frassinoro (tre di loro ultrasessantenni) che stanno percorrendo il tour lungo l'Italia centrale. A darne notizia e



a fornire alcuni dettagli, è la consigliera comunale delegata alla promozione della Via Francigena e Giubileo 2025 Alessandra Croci, in contatto da giorni Marco Zanotti, il referente dei cinque ciclisti impegnati nelle sette tappe

lungo la Via Francigena, con l'intento di promuovere un'azione di sensibilizzazione, in particolar modo gli amanti dello sport all'aria aperta, sull'importanza della prevenzione e del sostegno alla ricerca scientifica in ambito oncologico.

**“L'iniziativa toccherà anche la nostra città** – spiega la

consigliera delegata Croci -. Insieme alla sindaca Chiara Frontini, **accoglieremo la delegazione mercoledì 2 ottobre alle ore 11,15 a Palazzo dei Priori**, in occasione della sesta tappa – Bolsena, Viterbo, Sutri – ultimi chilometri prima di raggiungere Formello e quindi arrivare a Roma, a piazza San Pietro due giorni dopo. I contributi economici che verranno raccolti in occasione dell’iniziativa saranno destinati a progetti già individuati dalla stessa Fondazione, guidata dal professor Paolo Marchetti, riguardanti la medicina di precisione, con interventi studiati a misura sui singoli pazienti oncologici”.

Chiunque volesse contribuire al progetto può farlo attraverso una donazione. Per ulteriori info: [www.fondazionefmp.it](http://www.fondazionefmp.it) – [coordinamentofmp@gmail.com](mailto:coordinamentofmp@gmail.com) . La pedalata è aperta a chiunque, anche per singoli tratti.

---

## **Finanziamento dell’AIRC all’Unitus per la ricerca sul cancro. Biosensori per la diagnosi precoce**

VITERBO – Design, sviluppo e costruzione di biosensori per la diagnostica precoce di marcatori tumorali, collocandosi alla frontiera della ricerca biomedica, con notevole impatto anche in campo sociale ed economico. In particolare, i biosensori rileveranno specifiche molecole di oligonucleotidi, denominate microRNA, la cui presenza, anche in piccolissime quantità nei fluidi corporei, segnala patologie tumorali ben prima che queste si manifestino a livello clinico. Questo è il progetto

dell'UNITUS che sviluppa biosensori di ampio e facile uso, per lo screening e per l'implementazione della medicina personalizzata, il cui impatto in ambito medico è in progressivo aumento. L'Università della Tuscia per questo ha ricevuto un importante riconoscimento per le sue ricerche sul cancro. L'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC) ha finanziato il progetto quinquennale (oltre 200.00 euro) dal titolo: "Development of a semiconductor-based clinical platform for fast and ultrasensitive detection of oncogenic miRNAs", della professoressa Anna Rita Bizzarri, del Dipartimento di Ecologia e Biologia (DEB), diretto dal professor Giorgio Prantera. La rivelazione di microRNA può essere di grande utilità per verificare l'efficacia delle cure nonché l'evolvere della malattia. Le tecniche di rivelazione utilizzate si basano su approcci di bio-nanomedicina e di biosensoristica all'avanguardia sviluppate in questi anni presso l'Università della Tuscia. La ricerca verrà portata avanti da un team interdisciplinare presso il Centro di Biofisica e Nanoscienze del DEB, composto da giovani ricercatori, formati presso l'Università della Tuscia, e coordinati dalla professoressa Anna Rita Bizzarri e con la consulenza del professor Salvatore Cannistraro, Associato Senior al CNR e Scientific Advisor della Synergie CAD Instruments.